Ricerca e impresa, premio alle donne

Via alla nuova edizione di Wiprize 2015, il premio per le donne innovatrici che sanno sfruttare le opportunità di business offerte dai loro progetti di ricerca nell'ambito degli obiettivi della strategia Europa 2020.
In palio ci sono 100mila euro per il primo posto, 50mila per il secondo e 30mila per il terzo
Presentazione delle candidature entro il 20 ottobre 2015 (http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/calls/h2020-wiprize-2015.html).

PROGRAMMA EASI

Sindacati europei, fondi per il training

L'asse «Progress» del nuovo Programma EaSi 2014-2020 finanzia anche per il 2015 iniziative di formazione a favore delle organizzazioni dei lavoratori. Possono presentare progetti le organizzazioni delle parti sociali che siano legalmente costituite e registrate in uno degli Stati Ue.
Il budget disponibile è di circa 3,8 milioni; scadenza l'8 maggio 2015 (http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=629&callId=423&furtherCalls=yes)

A CURA DI **M.Adele Cerizza**

Cultura al Sud, spinta da 490 milioni

Obiettivi: + 9% di visitatori e incrementi degli investimenti privati

Alberto Bonifazi
Anna Giannetti

Sul piatto quasi mezzo miliardo di euro per sviluppare la **filiera culturale** nel Mezzogiorno d'Italia facendo leva sulle **micro, piccole e medie imprese e industrie** che gravitano nel settore, ma anche sviluppando sinergie tra aziende all'insegna dell'innovazione. Il Pon Cultura e Sviluppo, varato dalla Commissione europea, assegna 490 milioni per il periodo 2014 - 2020 alle attività in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Le risorse, come di rito, sono articolate attraverso il meccanismo del cofinanziamento: 368,2 milioni sono stanziati dalla Ue attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e i restanti 122,7 milioni sono a carico, invece, di risorse nazionali.

I BENEFICIARI
Cofinanziamento per turismo, competitività e innovazione a enti pubblici, micro, piccole e medie imprese, aziende di servizi e terzo settore

I beneficiari delle risorse del Pon sono quindi sia gli enti locali, impegnati nella tutela e nella salvaguardia dei beni storico-architettonici ed artistici, che le imprese fornitrici di servizi e di tecnologie, impegnate sul fronte dello sviluppo di servizi innovativi anche digitali, sia micro, piccole e medie imprese che operano nei settori delle attività culturali che nella industria culturale (editoria, radio, tv, cinema), sia imprese del privato sociale o del terzo settore.

Il Pon si articola in tre Assi prioritari di intervento:

- Asse 1 - Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT6). La dotazione finanziaria di 360,2 milioni di euro, ovvero il 73,8% delle risorse complessive, concentrato su due linee di azione: la prima che ha come obiettivo la valorizzazione degli asset culturali (attrattori) di rilevanza strategica nazionale (musei, monumenti, aree e parchi archeologici, beni del patrimonio storico-architettonico ed artistico, ecc.) prevalentemente pertinenti al patrimonio culturale statale. Il Piano garantisce quindi continuità con le altre programmazioni di risorse finanziarie come il Programma Operativo Interregionale "Attrattori", a valere su fondi Fesr 2007-2013, nonché il Piano di Azione Coesione–Mibact "Valorizzazione delle aree di attrazione culturale"; la seconda, invece, si concentra sul supporto alla capacità di fare impresa anche nella filiera culturale, promuovendo sviluppo economico e competitività dei territori coinvolti, stimolando la nascita e il consolidamento di nuove imprese creativo-culturali concentrate sullo sviluppo di servizi innovativi e di qualità collegati alla cosidetta fruizione degli Attrattori.
- Asse 2 - Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura (OT3). A questa linea sono assegnati 114 milioni di euro pari al 23,2% dell'intero budget del programma, ed esso si articola in tre linee di azione: la prima è volta ad aumentare la competitività delle Mpmi imprese che operano nei settori delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti e spettacolo) e delle industrie culturali (editoria, radio, tv, cinema) promuovendo processi di innovazione produttiva e il trasferimento di know how anche tecnologico; la seconda linea sostiene Mpmi che operano nella filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo ma anche dei prodotti tradizionali e tipici e che realizzano prodotti e servizi connotati da carattere di innovatività, complementari alla valorizzazione tradizionale degli attrattori e finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale dei contesti territoriali attuando una piena integrazione con il sistema delle industrie creative (design, ingegneria e progettazione tecnica, fotografia, architettura, pubblicità) nell'ottica di alimentare veri e propri ecosistemi creativi; la terza linea di azione punta invece a favorire la nascita di nuovi servizi e attività, con il coinvolgimento di soggetti ed organizzazioni del Terzo settore nelle attività di gestione e di valorizzazione del patrimonio culturale, per fornire strumenti di consolidamento del sistema delle imprese del privato sociale.
- Asse 3 - Assistenza Tecnica (AT). Questo Asse a cui sono destinate risorse per 16,6 milioni è finalizzato a perseguire costante efficienza nella gestione del Programma e a migliorare le capacità operative dei soggetti impegnati nella sua attuazione.

Il ministero dei Beni culturali ha il ruolo di autorità di gestione, responsabile per l'attuazione del Programma e si avvarrà delle sue articolazioni territoriali (Segretariati regionali, Poli museali, Soprintendenze) in coordinamento con le amministrazioni regionali delle 5 regioni interessate, con le quali saranno sottoscritti specifici accordi operativi di attuazione (Aoa).

In termini di risultati attesi si prevede che il Programma interessi circa 60 attrattori e possa incidere sui livelli della domanda con un incremento nel 2023 di circa il 9% del numero di visitatori ai siti del patrimonio culturale interessati. Con riferimento al complesso delle aziende interessate, sia profit che non profit, i risultati attesi riguardano oltre 1.700 imprese, delle quali circa il 30% rappresentate da soggetti del privato sociale, oltre a un incremento degli investimenti privati nel settore culturale dal 6,9% al 7,1% del Pil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tre «assi» del programma

Gli assi del programma e le risorse assegnate (Fesr 2014-2020 e finanziamento nazionale)

Quota Fesr	Cofinanziamento nazionale	Totale	%
I) Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT 6)			
270.170.418	90.056.806	360.227.224	73,6
II) Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura (OT 3)			
85.510.782	28.503.594	114.014.376	23,1
III) Assistenza tecnica			
12.518.800	4.172.934	16.691.734	3,3
TOTALE			
368.200.000	122.733.334	490.933.334	100

LA PAROLA CHIAVE

Pon

● I programmi operativi sono linee di azione proposti dallo Stato e approvati dalla Commissione europea per l'attuazione in quel Paese della programmazione comunitaria. I fondi europei (insieme al co-finanziamento nazionale) assegnati ai territori vengono impegnati attraverso programmi operativi. I Pon hanno come Autorità di gestione un'amministrazione centrale nazionale, per esempio un ministero.